



Roma, 24 aprile 1915.

Carissimo Professore!

Rispondo oggi alla gradita sua cartolina, arrivata mentre ero col prof. Cutoni fuori di Roma, a Soriano nel Cimino. Il Peyronel è qui da alcuni giorni ed ieri le scrisse a proposito dello Stemphylium Magnusianum. L'incidente col prof. Mattirollo è dispiaciuto anche a me, per quanto ~~non~~ io non vi abbia avuto alcuna parte; anzi se fossi stato a Roma in quei giorni le cose non sarebbero andate così. Il fatto è questo: che Mattirollo presentò all'Accademia il lavoro di Peyronel con relazione favorevole qualunque volentoso, perché il Peyronel aveva scritto che si sarebbe assunte le spese in più. La segreteria dell'Accademia scrisse allora a Peyronel che avrebbe dovuto pagare circa 130 lire e siccome egli credeva di non dover spendere più di una cinquantina di lire,

fece un colpo di penna e scrisse che ritirava il manoscritto.
Ciò avvenne mentre io ero a Pavia, ed se fossi stato
qui avrei parlato col prof. Cuboni, come il Pegibon
stesso avrebbe potuto fare, ed avrei scritto a Lei per
far contribuire nella spesa la Stazione o l'Orto
botanico di Padova. Quando, al mio ritorno, seppi del-
la cosa, ne parlai subito al Cuboni il quale s'era
a contribuire nella spesa e ne scrisse al Martinoli. In-
di ha ora risposto che, per riguardo a lui ed a Lei,
si interesserà per far riacettare il manoscritto.

Riguardo al concorso di Palermo non avevo pensato
ai limiti d'età che escludono il Béginot. Secondo mi
disse Pantanelli pareva che il Borri non fosse troppo
ben disposto verso il Droz, ma io credo che riuscirà
lui.

Mi congratulo per la sua continua creazione di
specie nuove: meno male che fuori d'Italia ora
c'è remora, altrimenti ci vorrebbe un altro volume
di Sylloge! Lo so quasi finiti gli gnuscoli di Legaz.

zini ed il Bull. H Kew, che faccio la Firotta, dove trovo
parecchie diagnosi H Massé. - Sapete sempre gli estratti la
Firenze per mandarle anche quello dei Lincei.

Mi ha indignato la notizia della fucilazione dell'abate
Vouaux, di cui mi è stato tanto utile il lavoro sui
parassiti dei Licheni. Comunque vada a finire la guer-
ra terribile, è certo che i tedeschi, invidiabili per alcune
fatti, avranno perduto molto nella stima del mondo!
Qui si sente che per l'Italia son giunte le ore deci-
sive e si vive in continua ansia e con un nervo-
sismo insolito nei buoni geiristi. Certo che il silenzio
assoluto del Governo, opportuno e forse anche necessario,
tiene gli animi sotto una cappa di piombo.

Sunque ella ha varcato il Rubicone! Ma ormai
non le sarà parso questo passo doloroso come il tra-
sporto del giugno scorso, ed anzi credo le sarà parso
piuttosto un sollievo. E poi il suo è un collocamento
a riposo per moto di lire, poichè tutti conosciamo
la sua attività e sappiamo che essa continuerà sem-

pre operosa e feconda.

Mi ricordi alla gentile sua Signora ed alla
famiglia Tati e si abbia, coi più cordiali saluti;
un bacio affettuoso Del

suo affet: obl:

G. Cravero